

VareseNews

Trent'anni di musica e nessuna posa: il live essenziale di Niccolò Fabi

Pubblicato: Domenica 16 Novembre 2025



Forza e delicatezza, due elementi che durante il concerto di **Niccolò Fabi** trovano un equilibrio costante. (foto di apertura: Prandoni)

Artista che arrivato a trent'anni di carriera si è fatto le spalle larghe sui palchi, ha conservato una autenticità rara ed è riuscito a trovare un dialogo costante con il suo pubblico. Ascoltatori disposti a seguirlo e grati per quella poetica lontana da brani più propensi a cercare le classifiche dettate dagli algoritmi dello *streaming*. Ci scherza su lui stesso: «Non so se è stato il vostro psicologo a consigliarvi di venire ad un mio concerto o se siete qui di vostra spontanea volontà», dice rivolto alla platea.

In testa un cappellino con visiera e al collo una chitarra che tiene stretta per tutto il concerto, come uno scudo. «Mi aiutano ad affrontare il palcoscenico, sono piccoli trucchi per proteggermi e cercare di raccontarvi tutto tramite le canzoni, come meglio posso fare».

È un pubblico attento quello di Niccolò Fabi, così come lo è stato **al Pala Congressi di Lugano** dove si è esibito venerdì 14 novembre per una tappa del tour che lo sta portando in giro per l'Italia e per la vicina Europa insieme alla sua fedele band.

“Libertà negli occhi”, l'ultimo disco registrato in una sessione di diverse settimane in uno *chalet* in Val di Sole (Trentino), è stata infatti l'occasione per poi rimettersi in tour e poter condividere con il pubblico quelle nuove tracce e far percepire anche nei live il senso di quel lavoro “artigianale” fatto di

idee, improvvisazione e note.

«Abbiamo registrato in montagna, avevamo davanti una vetrata meravigliosa sul Lago dei Caprioli. È lì che sono nate le canzoni di questo disco». E così Niccolò Fabi le suona, una dopo l'altra, ma non c'è solo questo. La scaletta divaga su pezzi meno recenti, tanto che nel finale riserva doverose sorprese anche per i fan più longevi.

Il live è un'immersione nel mondo di Fabi. O meglio, della sua musica e di quelle canzoni nate chissà come ma incredibilmente universali. Sul palco le luci seguono la musica, chiudono e aprono su "mondi" sonori che Niccolò Fabi dirige e accompagna grazie ai musicisti che da sempre sono parte integrante del suo universo musicale: Roberto "Bob" Angelini, Alberto Bianco, Filippo Cornaglia. E anche i giovani Cesare Augusto Giorgini e Giulio Cannavale.

Un'ora e mezza di *live* dove la musica ti chiede di seguirla, di essere protagonista, di lasciarti coinvolgere per scoprire fin dove possono arrivare le parole. **Dove la poetica diventa anche politica**, anche solo ascoltando ciò che un artista ha da dire.

In scaletta, tra i brani, "Nessuna battaglia", "L'amore capita", "Al di fuori dell'amore", "Una mano sugli occhi", "Andare oltre", tratti dal nuovo album, affiancati a pezzi meno recenti come "Scotta", "Io sono l'altro", "Nel blu" e "A prescindere da me". Non sono mancati i brani di "Una somma di piccole cose", "Ecco", "Una buona idea". E ancora "Costruire", "Lasciarsi un giorno a Roma", in un viaggio musicale che ha attraversato tutta la sua carriera.

[Adelia Brigo](#)

adelia.brigo@varesenews.it